

Il momento della consegna ieri a Urbino del progetto dell'ingegner Giovanni Carboni al sindaco urbinato Maurizio Gambini



CONVEGNO COSTO DI 86 MILIONI PER RIPRISTINARE LA LINEA FERROVIARIA

Fano-Urbino, c'è il progetto

Consegnato ieri il lavoro dei volontari al sindaco Gambini

I PRIMI ad esser stanchi di convegni sono proprio loro: gli organizzatori del convegno di ieri sulla ferrovia Fano-Urbino. Vorrebbero fatti, invece si devono accontentare di parole. Seppur affascinanti. Loro sono i volontari della associazione Ferrovia valle Metauro. Il presidente Carlo Bellagamba ha voluto rendere solenne ieri la consegna al sindaco di Urbino Maurizio Gambini di un progetto di massima per la riapertura della ferrovia Fano-Urbino, chiusa il 31 gennaio del 1987 per mancanza di passeggeri. Un progetto che porta la firma soprattutto di un nome: quello del giovane ingegnere Giovanni Carboni di Fano, che ha trasformato la sua tesi di laurea in un viaggio nella passione e nell'impegno al servizio di un sogno che per molti, e sicuramente per la Fvm, può essere a portata di mano. Ad aiutare il giovane ingegnere nel suo elaborato, lo studio di ingegneria Pegaso di Milano e Sistema in-

gegneria Firenze, che hanno seguito la rinascita della linea Merano-Malles nel 2000 e l'alta velocità nella prima tratta Bologna-Milano. Ma prima di tutto, l'ingegner Carboni ha spiegato che il co-

SERVONO PONTI

Nel piano dell'ingegner Carboni sono previsti viadotti a Fano per superare la superstrada

sto di 86.747.000 euro «sono tanti ma in realtà diventano pochi se rapportati ai 16 milioni di euro per chilometro spesi per la terza corsia autostradale. E quando si parla dei problemi insormontabili per riaprire la tratta Fano-Urbino, come il passaggio della linea dentro i paesi, rispondo che questo è un grande vantaggio perché ne agevola l'utilizzo».

L'ATTRAVERSAMENTO di Fano non è facile. Dal progetto si vede che vanno costruiti viadotti che oltrepassino la superstrada e la statale per un costo di circa 18 milioni di euro. Poi vanno cambiati tutti i binari, per un costo di circa 19 milioni e 500 mila euro. Altri 15 milioni occorrono per il segnalamento e altri 10 milioni per la rimozione di molti passaggi a livello. «Tutte le opere d'arte storiche, ponti, viadotti e gallerie – ha detto l'ingegner Carboni – sono in splendido stato e necessitano di minimali interventi. Ci potrebbero essere fino a 18 corse giornaliere con coppie di treni contro le 7-9 degli anni '70. La velocità oscillerà dagli 85 ai 120 chilometri orari che permetterà di collegare Fano a Urbino in meno di un'ora». Dice il presidente di Fvm Carlo Bellagamba: «Noi oggi abbiamo aperto i cancelli, dato semaforo verde. Adesso vediamo chi risponderà al nostro appello».

ro.da.